

ciò stranamente il Pignoranda s'accese, esagerando volerfi dalla Francia assediare il Rè Filippo in Madrid con le mani legate, già che pretendeva poter assalirlo senza che gli fosse all'incontro permesso di potersi difendere. E benchè sopra ciò i Francesi s'esplicassero alquanto, e che alcuni temperamenti fossero suggeriti, non fù possibile trovarne alcuno che al corrotto gusto delle due parti ugualmente piacesse. Per Lorena poi altro non esibivano i Francesi, che pensione per anni dieci al Duca, dopo i quali date da lui prove in quel tempo d'animo quieto, e di moderati pensieri, gli restituirebbero quella parte dello Stato, che non rileva dalla Corona. Ma gli esibivano nel tempo stesso a parte maggiori vantaggi per istaccarlo dagli Spagnuoli, i quali cedendo in tanti punti a loro interessi, convenivano sostenere quelli del Duca, per non perderlo, mentre trovandosi egli con molti danari, e dieci mila soldati, gran momento portar poteva dovunque piegasse. In tal guisa annodandosi le difficoltà, altre se n'aggiunsero verso il fine dell'anno, cavillando per una parte gli Spagnuoli ciò, che intendere si dovesse per le appartenenze delle piazze cedute; & i Francesi dall'altra volendo introdur ne' trattati il Duca di Modena nuovo lor Collegato, e che dichiarasse la Spagna di cedergli le conquiste, che non ancora tentate, calculavano di conseguire ben presto. Il negotio perciò fluttuava, e passando hor per mano de' Mediatori, hor per quelle degli Olandesi, correva sempre l'istesso rischio di romper ne' scogli, e arenarsi. In Parigi aveva il Nuntio Bagni in privato colloquio commosso assai la Reina, e forse rimosse alcune dell'ombre, nelle quali i Ministri la tenevano involta; ma gli fù proibito parlar più di negotio, fuorchè nell'audienze, le quali ad uso di quella Corte poco meno che pubbliche, levavano il modo degli officii più importanti, e più confidenti. Solo il trattato della pace d'Imperio avanzò qualche passo, dopo stabilita la soddisfazione degli Svedesi, restando accordata quella dell'Elettore di Brandemburg, & anco il riparto degli Stati tra le case Bavara, e Palatina coll'istituzione dell'ottavo voto nel Collegio degli Elettori. Ma per la Religione pretendevano i Protestanti di costringer l'Imperatore a permettere

*Trattati
di pace fra
l'Impera-
dore, la
Svezia, e
i Principi
dell'Impe-
rio.*